

Giuristi cattolici a confronto sulla libertà religiosa

dal 6 all'8 dicembre

Convegno all'Ambrosiana

Arriverà alla fine dell'intenso Anno Costantiniano e ne costituirà un primo tentativo di riflessione. Il 63° convegno annuale dell'Unione giuristi cattolici italiani si terrà a Milano dal 6 all'8 dicembre. Il tema, «Frontiere della libertà religiosa», si rifà all'accordo del 313 tra Licinio e Costantino, allora imperatori regnanti in Oriente e in Occidente, in base al quale anche i cristiani (dopo due secoli e mezzo di persecuzioni), come tutti, avrebbero potuto liberamente e pienamente vivere e praticare la propria fede. Quest'idea di libertà, in realtà, sarebbe durata meno di settant'anni, perché Teodosio nel 380 avviò una serie di editti repressivi che trasformarono i cristiani da perseguitati in persecutori e i «pagani» da persecutori in perseguitati. Il convegno dei giuristi cattolici parte dalla constatazione che le

problematiche della libertà religiosa sono ancora oggi in prima linea, e non solo sulle frontiere calde dei conflitti aperti fra popoli, religioni, Stati, ma dentro il tessuto stesso della società: le «Frontiere della libertà religiosa» passano attraverso le città, le comunità, la cultura, la politica. E soprattutto il diritto: in molti campi e in molti luoghi la libertà religiosa è la porta d'ingresso, la condizione d'esercizio dei diritti della persona. Ancora oggi, a 1700 anni dall'Editto di Milano. E a Milano i giuristi cattolici italiani si riuniranno dentro la sua istituzione culturale più antica e prestigiosa, la Biblioteca ambrosiana. Nel programma del convegno

Al termine dell'Anno Costantiniano dibattito su un tema d'attualità che non riguarda solo i conflitti fra popoli, religioni e Stati, ma anche la società

d'attualità, in cui la libertà di religione è condizione necessaria per la pienezza dei diritti della persona: i diritti umani, il lavoro, lo status personale del credente, la disciplina dei flussi migratori e i diritti dei migranti, specialmente in un Paese, l'Italia, che è stato ed è ancora un Paese di migranti. Non mancherà, in conclusione, l'aspetto antropologico: che cosa vogliamo, o possono voler dire per l'uomo del nostro tempo parole come libertà, tolleranza,

indifferenza. Ma soprattutto ci sarà ampio spazio per il dibattito, gli interventi, la discussione. E ci sarà altresì la possibilità di verificare la suggestiva rispondenza dei tempi e delle idee sul patrimonio artistico e architettonico della città. Dopo aver inaugurato i lavori la mattina di venerdì 6 dicembre, nel pomeriggio, nella basilica di Sant'Ambragio, i convegnisti parteciperanno alla tradizionale cerimonia del Discorso alla città pronunciato dall'Arcivescovo di Milano, sulle antiche tracce del Vescovo patrono, protagonista stesso di memorabili confronti con l'autorità civile proprio sulla libertà della religione e della Chiesa. Partecipazione, questa, che - oltre ad attestare continuità e coerenza con le celebrazioni dell'Anno Costantiniano - conferma ancora una volta la fedeltà dell'Unione con i Pastori della Chiesa italiana.

16 dicembre: ore 11, saluti di Francesco D'Agostino (presidente nazionale) e Gianfranco Garancini (presidente Ugcj Milano); ore 11.30, «Libertà religiosa tra storia e diritto» (Carlo Cardia, ordinario di diritto ecclesiastico, Università degli Studi Roma 3); ore 15, visita a Pinacoteca e Biblioteca; ore 17, partecipazione al Discorso alla città. Il 7 dicembre: ore 9.30, «L'idea di tolleranza nella cultura moderna» (mons. Franco Buzzi, prefetto Biblioteca ambrosiana); ore 10.15, «Sulla laicità dello Stato» (Giuseppe Dalla Torre, rettore Lumsa, Roma); ore 15, «Libertà religiosa e diritti dell'uomo» (Gregor Puppink, direttore European Centre for Law and Justice); ore 15.40, «Libertà religiosa e (diritto del) lavoro» (Antonella Occhino, Università cattolica, Milano); ore 16.20, «Libertà religiosa e statuto personale del credente» (Ombretta Furnagalli Carulli, componente del Panel di esperti sulla libertà religiosa all'Ufficio per le Istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo - Osce); ore 17.30, «Dalla tolleranza all'accoglienza, un diritto in costruzione» (mons. Domenico Mogavero, vescovo Mazara del Vallo). L'8 dicembre: ore 10, «Libertà, tolleranza, indifferenza» (Francesco Bottari, ordinario di Antropologia filosofica e di Filosofia morale, Università cattolica, Milano); ore 11.30, santa Messa presieduta dal card. Francesco Coccopalmerio, consulente ecclesiastico Ugcj. Info: www.ugcj.org.

Si celebra oggi la Giornata mondiale di lotta contro l'Hiv. La Diocesi invita tutte le parrocchie a pregare e a tenere alta l'attenzione su un fenomeno

ancora diffuso con 50 mila casi in Lombardia. L'impegno di Caritas ambrosiana per non dimenticare i sieropositivi: parla Laura Rancilio

Aids, i malati non restino soli

DI LUISA BOWE

Dopo oltre 30 anni dalla prima diagnosi di Aids, il virus Hiv colpisce ben 35 milioni di persone nel mondo, solo in Lombardia sono quasi 50 mila. Un fenomeno ancora molto diffuso di fronte al quale non si possono chiudere gli occhi. Per questo oggi, Giornata mondiale di lotta all'Aids, la Diocesi di Milano invita i fedeli a una forte sensibilizzazione. «È una problematica che deve interessare tutti, anche la comunità cristiana - esordisce Laura Rancilio dell'Area dipendenze di Caritas ambrosiana (lunedì-venerdì, ore 9.30-13, telefono 02.76037354; aids@caritasambrosiana.it) e presidente del Coordinamento regionale Case alloggio per persone con Hiv/Aids della Lombardia -. Partendo dalla frase evangelica "i poveri li avrete sempre con voi" diciamo che queste persone esistono, vivono nei nostri territori e nelle nostre parrocchie, non sono solo negli ospedali o nelle case alloggio. Per oggi non abbiamo organizzato gesti eclatanti e iniziative particolari: vogliamo ricordarci nella quotidianità di queste persone che sono affette da una malattia importante. Un fenomeno dalle cifre allarmanti che non va quindi sottovalutato...» «Dai dati dell'Istituto superiore di sanità risulta che la situazione di nuove infezioni in Italia è in costante lento aumento. Purtroppo il sistema di sorveglianza sulle nuove infezioni non è ancora a regime. La stessa Regione Lombardia, che negli anni scorsi sembrava avere un numero di casi inferiore rispetto ad altre regioni, quest'anno - controllando le cartelle degli ospedali e delle cliniche - ha registrato ancora più di mille persone con una nuova infezione da Hiv. La Asl di Milano nel 2012 ne ha riscontrate 572, di cui il 10% nella fascia d'età tra i 16 e i 25 anni e il 13% tra gli over 50, ma la fascia di età più rappresentata è quella centrale, perché più esposta e sessualmente più attiva. Si tratta di persone che noi non consideriamo mai come appartenenti al normale tessuto sociale».



Un evento nella Giornata di lotta contro l'Aids. Nel riquadro, Laura Rancilio

Caritas ambrosiana che cosa fa nell'ambito dell'Aids? «Da 20 anni cerchiamo di sensibilizzare la comunità cristiana, ma anche quella civile, per informare su questo problema, inoltre proponiamo percorsi di prevenzione da una parte e di incontro con le persone sieropositive dall'altra. Svolgiamo anche un grosso lavoro di coordinamento delle case alloggio della Lombardia come occasione di riflessione valoriale, ma anche di confronto sull'aspetto tecnico, medico, sanitario, sociale e sui rapporti con Asl e Regione per riuscire a dare accoglienza dignitosa, di buon livello e di significato alle persone che in Lombardia hanno bisogno di accoglienza. Le case in Diocesi sono 11 (di cui due aperte da Caritas ambrosiana, "Teresa Gabrieli" e "Don Isidoro Meschi"), mentre in Lombardia sono in tutto 25». A chi vi rivolgete per la prevenzione? «Incontriamo gruppi, parrocchie, scuole, genitori... anche se rispetto agli anni '90 questo tema interessa poco. Eppure i numeri sono abbastanza

elevati, se poi pensiamo ai costi in termini economici, ma anche dei valori della vita delle persone e delle relazioni, occorre davvero fare di più per ridurre il numero di nuove infezioni. La Regione Lombardia due estati fa ha calcolato che per questo capitolo spende circa 300 milioni di euro solo di spese sanitarie, di cui 190 milioni per i farmaci». Con i malati avete realizzato il progetto "La dimora del tempo sospeso". Di che cosa si tratta? «È un laboratorio che ha coinvolto gli ospiti di alcune case alloggio che hanno scritto poesie: noi le abbiamo raccolte tutte e pubblicate in un libro online accompagnate da immagini visibili sul sito di Caritas ambrosiana (www.caritasambrosiana.it). Sono quasi 300 poesie che, al di là del valore letterario, raccontano il vissuto di persone che di solito faticiamo a far parlare: non si esprimono con le parole di tutti i giorni, ma hanno trovato nella poesia il veicolo per comunicare la loro sofferenza e dire ciò che pensano del mondo».

Campagna per Chirundu, manifesti a Milano e Sesto

Un bambino su un letto di ospedale che sogna ad occhi aperti il suo futuro. È lui il protagonista della nuova campagna di raccolta fondi promossa dalla Diocesi di Milano a sostegno dell'ospedale *Mtendere mission hospital* di Chirundu in Zambia. Nel mese di dicembre a Milano e a Sesto San Giovanni questa immagine comparirà sui poster (anche di grande e grandissimo formato), negli *street box* e sui *flyer* appesi nei vagoni della metropolitana. Nel 2011, 3 milioni di bambini africani sono morti nel primo mese di vita, 5 milioni durante i primi 5 anni. Lo Zambia è uno dei Paesi africani con la più alta percentuale di mortalità infantile. Specie nelle zone rurali, il parto si trasforma spesso in un evento tragico che porta alla morte del bambino o della madre. Per questo, ovunque, ma per Chirundu più che mai, è vera l'affermazione contenuta nella *haedline* della campagna «Per vivere non basta nascere». Con una donazione di 10 euro è possibile sostenere le cure di un bambino per un giorno ed evitare che anche malattie facilmente curabili, in altre zone del mondo, possano avere in Zambia, esiti tragici. Con un piccolo contributo si aiutano i bambini di quel Paese non solo a nascere, ma anche a crescere sani e a realizzare i propri sogni.



San Silvestro a Triuggio

Valorizziamo al massimo l'Avvento, anche partecipando a uno dei ritiri spirituali domenicali (dalle 9 alle 16), predicati dai nostri Vescovi: oggi terra la meditazione il cardinale Dionigi Tettamanzi e il 15 dicembre monsignor Angelo Marchesoni. Guardando un po' avanti nel tempo si può prevedere di passare in Villa Sacro Cuore l'ultimo e il primo dell'anno: si inizia lunedì 30 dicembre alle 17 con l'accoglienza; alle 18.30, recita dei Vespri; alle 19, cena; alle 20.45, canti natalizi; e di folclore, proposti dal Coro «Il Melograno». Martedì 31 dicembre: meditazione musicale «Canto la mia fede», a cura di don Stefano Colombo; alle 12, santa Messa; alle 17, nel parco cammino di preghiera con Gregorio risorto, guardando le 14 vetrate, opera del

artista Luisa Marzatico. Dopo i Vespri delle 19, cenone. Alle 23, veglia di preghiera e Te Deum di ringraziamento; a mezzanotte in punto, brindisi di benvenuto al nuovo anno. Mercoledì 1° gennaio 2014 ci sarà una meditazione sul dono del tempo e della salute; alle 11 celebriamo la prima santa Messa solenne dell'anno con l'invocazione allo Spirito Santo; alle 12 pranzo di gala con la lotteria; alle 15.15 si conclude con i Vespri e la consegna dell'immagine di un santo Protettore dell'anno. La casa di spiritualità di Villa Sacro Cuore di Triuggio offre un'ottima occasione di «vacanza nello Spirito», vissuta in allegria, ringraziando e invocando. Info: tel.0362.919322; info@villasacrocuore.it.

Don Luigi Bandera

A Settimo Milanese le reliquie dei conigli Martiri

Nell'ambito della Novena dell'Immacolata in corso nella Comunità pastorale «Santa Maria del Rosario» di Settimo Milanese, giovedì 5 dicembre alle 21 sono attese le reliquie dei beati Luigi e Zelia Martin, genitori di santa Teresa di Gesù Bambino. La Novena dal titolo «I nostri giorni illuminati» riprende i contenuti dell'enciclica «Lumen fidei» di papa Francesco. Oggi alle 17.30, adorazione eucaristica e Rosario. Domani alle 14.30, Rosario; alle 15, Messa con omelia presieduta da don Primo Bolzoni. Martedì, alle 8.30, Rosario; alle 9, Messa con don Paolo Rota. Mercoledì, alle 8.30 Rosario e alle 9 Messa con don Silvio Zurlo. Giovedì, Rosario meditato e riflessione del can. Riccardo Brenna. Venerdì, alle 17, adorazione eucaristica animata dalle Suore della Carità; alle 18, Messa con don Gianni Pravettoni. Sabato, alle 8.40, Lodi; alle 9, Messa solenne in onore di S. Ambrogio, patrono della città di Milano e della Diocesi, presieduta dal parroco don Sergio Stevan; alle 17, Rosario. Domenica, solennità dell'Immacolata Concezione, alle 11, Messa presieduta da monsignor Ambrogio Piantanida, Vicario episcopale per la vita consacrata, alle 15.30, amministrazione comunitaria del Battesimo; alle 16.30, chiusura della Novena, Rosario con riflessione del parroco don Stevan, benedizione e bacio della reliquia della Madonna.